



***L'inizio di una nuova era!***

**Adolescenti & domande!**

**CASTELGRANDE (PZ)**

*Campo Estivo Adolescenti*

**1 - 6 settembre 2022**

**DESERTI**





## DESERTO 1

Stessa storia, stesso posto, stesso... campo! Siamo di nuovo qui, immersi nella natura a riflettere e a guardarci dentro, forse però la storia è cambiata un po': siamo cambiati noi, sia dentro che fuori, si sono aggiunti amici e altri, purtroppo, non hanno potuto esserci. In questo campo abbiamo riso, pianto, abbiamo imparato a conoscere gli altri, ma principalmente ho imparato a conoscere me stessa. Faccio un po' fatica ad esprimermi, il più delle volte mi stampo un sorriso in faccia e faccio finta di nulla, ma poi, tornata a casa la sera, riaffiorano tutti i dubbi, le incertezze, i pensieri, e soprattutto le domande. Purtroppo, molte situazioni mi hanno portato a fare domande su me stessa, forse quelle sbagliate. Perché non mi vogliono? Perché mi escludono? Perché non posso averlo anch'io? Perché non posso essere anch'io così? Sono sbagliata? Forse sì, forse sono io quella che sbaglia, che non si sa comportare, quella troppo esagerata, con un caratteraccio, quella diversa. Mi sono sempre sentita tale, mi sono sempre sentita esclusa, mai accettata e sempre sbagliata, perché ad ogni mia parola sono sempre stata giudicata. Tutti dicono "ma sì, lascia stare e vai avanti" ma non è così semplice. Vorrei non dover lasciare perdere, vorrei non dover andare avanti e rimanere qui con le persone che io reputo importanti per me, ma di cui non posso dire lo stesso. Ho messo sempre in dubbio me stessa prima degli altri, ho sempre pensato che sono io quella con i valori sbagliati perché ho sempre cercato il buono in tutti. Ora vorrei avere il coraggio di cambiare, di capire che non sono io quella sbagliata, che vado bene così; vorrei riuscire a pensare di più a me stessa e lasciare un po' gli altri che ho sempre messo davanti a me, vorrei imparare a stare sola perché non ne sono mai stata capace. Mi sono sempre ripetuta queste cose ma non sono mai riuscita a metterle in pratica. Perciò, verso dove? Verso la felicità, l'ho sempre cercata, non l'ho mai trovata e ho sempre fatto finta di averla. È ciò che più mi manca: la tranquillità di poter dire ciò che vuoi, la spensieratezza di sapere che, nonostante tutto, le persone che ti stanno accanto ci saranno sempre; non dover fingere un sorriso, essere capita e non giudicata; avere degli amici veri e non stare male perché tutti hanno un gruppo e tu no; sapere chi chiamare senza la paura che non ti risponda o

che non sia disposto ad aiutarti. Questo è ciò che cerco e che spero di trovare presto, perché sto vivendo quelli che tutti definiscono come “gli anni più belli” come quelli più brutti e ho paura che crescendo questa cosa si possa ripercuotere negativamente nella mia vita futura. Perciò io attendo con ansia perché ho sempre creduto nelle favole e non vedo l’ora che arrivi il mio lieto fine.

## DESERTO 2

Questo campo scuola, come del resto ogni attività organizzata dal Don e dagli educatori, ha un messaggio nascosto; un messaggio che con coraggio dobbiamo interiorizzare in modo da renderlo nostro.

Dove vogliamo arrivare? Siamo disposti a lottare e attendere per ottenere la felicità?

Io, come penso la maggior parte dei miei coetanei, ho un caos nella testa; molte volte, quando mi trovo a dover fare una scelta, invece di seguire e dare ascolto a ciò che sento, sbaglio seguendo ciò che i miei amici e le persone che mi circondano pensano sia giusto per me. Sicuramente da questo campo ho capito che sono io la protagonista della mia vita, sono io a dover decidere cosa sia giusto o sbagliato; non metto in dubbio che durante il mio cammino ci saranno ostacoli ma è proprio grazie a questo che riusciamo a crescere e capire noi stessi. Come abbiamo detto giorni fa: “non bisogna prendere la strada più facile solo per paura di rischiare o per mancanza di coraggio, anzi, dobbiamo metterci in gioco, lottare per ciò che vogliamo davvero”. Penso che sia proprio questo il bello della vita! Ci pone davanti a degli ostacoli, a volte piccoli, a volte insormontabili, per vedere fin dove riusciamo e vogliamo spingerci; non ci verrà offerta subito e su un piatto di argento la felicità! Arriva a tutti prima o poi, dobbiamo solo imparare ad attendere! Arriva quando meno te lo aspetti e io sono disposta a fare sacrifici, lasciar andare qualcuno o qualcosa, attendere, se alla fine di questa strada tortuosa ciò che mi aspetta è una pazzia e spericolata discesa; perché è questo che spero di raggiungere, una vita pazzia e spericolata, piena di gioia, divertimento e in determinate occasioni anche di serietà.

Spero per me, e anche per i miei compagni, di raggiungere quella bellissima e luminosa discesa. <3

Anita Guglielmo

### DESERTO 3

Il futuro mi spaventa. Avere 16 anni non significa solamente andare a divertirsi con gli amici, è anche un'età piena di dubbi a cui non si può dare una risposta. Cosa ci preserva il futuro? Chi voglio essere? Sarò felice? Dal futuro non so cosa aspettarmi perché la vita è imprevedibile. Il giorno prima stai abbracciando e ballando con i tuoi amici e quello dopo puoi vederli solo da uno schermo, il giorno prima passi dal bar a prendere un caffè prima di andare a lavoro e quello dopo ti ritrovi inchiodato al divano sperando che squilli il telefono per un nuovo lavoro, perché il giorno prima stai guidando in macchina cantando a squarciagola insieme ai tuoi amici, il giorno dopo li guardi cantare dal cielo. In questo momento della mia vita non so definire bene quello che voglio o futuro, ma so per certo che voglio essere felice, realizzarmi e non accontentarmi prendendo la strada più semplice, ma voglio mettermi in gioco e vedere dove arrivo con le mie forze, riuscire a superare ogni ostacolo che la vita mi mette di fronte. Questo campo mi ha fatto riflettere molto su me stessa, facendomi capire in quali aspetti del mio carattere potrei migliorare, oltre ad essermi divertita tantissimo. Potremmo riassumere queste giornate in due parole: lacrime e risate. Ho scoperto quanto è importante avere una persona accanto che c'è quando ne hai bisogno e quanto è importante chiedere aiuto e non tenersi tutto dentro mostrando un sorrisino finto. Con le parole è difficile spiegare quanto il campo aiuti a migliorarsi anche solo confrontandosi con altre persone.

### DESERTO 4

Siamo di nuovo qui, per la terza volta, in mezzo agli alberi, isolati da tutti, in silenzio a pensare e a guardarmi dentro e a riflettere su ciò che è stata questa esperienza. Avendo vissuto già altri campi, sapevo più o meno cosa aspettarmi e stando nella stessa struttura del mio primo campo estivo mi venivano in mente tantissimi ricordi, della me timida e introversa, che lo è tutt'ora, ma grazie a diverse esperienze, tra cui molte vissute grazie all'oratorio, mi sento un po' cambiata. Il Grest dei bambini, le attività con i

PreAdo, i campi da animatrice e non, mi hanno davvero aiutato a liberarmi, a passare i giorni senza preoccupazioni, dedicandomi agli amici e ai ragazzi a cui facevo da animatrice; le uniche emozioni erano gioia e spensieratezza. C'è stata un po' di paura e fatica durante la scalata ma la sensazione che ho provato all'arrivo mi ha fatto dimenticare tutto lo sforzo che avevo appena fatto e fare tutto questo con i miei amici è stato ancora più bello. Fortunatamente conoscevo già tutti, in questi cinque giorni alcuni rapporti si sono rafforzati, ne sono nati altri e speriamo che rimangano anche dopo questa esperienza.

Pensare che tra poco più di un giorno sarò di nuovo a casa mi rattrista un sacco, ovviamente voglio rivedere i miei genitori, ma qui ero una persona diversa, un'altra me, sempre sorridente e che vuole divertirsi; mentre a casa ritorno la solita scorbutica, che penso sia dovuto al fatto di non stare in compagnia, so che per divertirmi di nuovo così dovrò aspettare un altro Grest o campo estivo. La parte che di me più mi piace è quella che esce fuori quando sto con i miei amici e quando faccio da animatrice, e vorrei essere sempre così, ma ho capito che il mio comportamento dipende dalle persone che ho intorno; alcune attività mi hanno aiutato a nascondere questo mio lato timido e se un giorno dovesse sparire del tutto, lo devo grazie a tutto questo. Durante la prima attività ho parlato, senza specificare, di questo mio problema che è la timidezza, e le animatrici mi hanno incoraggiato a parlare con qualcuno ma non sanno che se sto cambiando è proprio grazie a loro, ai bambini e ai preadolescenti. Questo campo mi ha insegnato a guardare dentro me, a riconoscere i miei dubbi e ostacoli e a trovare un modo per affrontarli. Sono cresciuta con l'oratorio e questo è stato un bene, spero di continuare così perché è una delle poche cose che mi fa sentire libera.

## DESERTO 5

Vorrei essere come una farfalla per volare nei punti più in alto, per sentirmi libero e per stare accanto a chi mi ama, portando luce, spensieratezza e colore" questo è quello che dicevo quando ero piccolo a chi mi chiedeva quale fosse il mio animale preferito.

Adesso che sono cresciuto penso a quanto sarebbe bello essere una farfalla, simbolo di libertà. Anch'io vorrei essere libero: libero dalle critiche degli

altri, libero dalla depressione, libero dai miei pensieri negativi; anche se sono proprio questi a rendermi più forte e tenace, delle volte vorrei solo scappare da tutto e rifugiarmi in un “posto sicuro”. Molte volte mi capita di non riuscire a fare delle cose perché la mia testa mi dice che non sono all'altezza delle situazioni, che non devo far vedere agli altri la mia sofferenza e quindi indossare una maschera. Nel mio percorso di crescita personale però, penso che in realtà chiedere aiuto è la cosa più giusta da fare perché non solo cerchi quella protezione di cui hai bisogno, ma fai capire agli altri che non sei invincibile e che anche le piccole cose possono farti stare male e questo significa che non sei meno forte degli altri, ma che ti rendi conto di quanto sia difficile cavarsela da soli.

Fin da piccolo sono sempre stato molto riservato e introverso; infatti, a scuola non parlavo mai con nessuno e quando venivo preso in giro piangevo sempre. Ora sto iniziando a capire veramente che cosa si prova ad aprirsi con gli altri e a fare nuove amicizie. C'è sempre un po' di paura di non essere accettato o di venire criticato ma voglio vivere e quindi cerco di fregarmene del mio lato insicuro e di fare nuove amicizie come ho fatto in questo campo.

All'inizio pensavo di non riuscire a stare bene, ma una volta che ho lasciato da parte le mie insicurezze ci sono riuscito. È questo il bello di questo mio cambiamento.

Le farfalle sono anche il segno di una lotta che sto combattendo dentro di me, la lotta con un mostro che si era appropriato della mia felicità che ora sto cercando di riconquistare. È dura ma grazie all'aiuto di molte persone, tra cui i miei genitori e le mie amiche sono sicuro che la vincerò io.

Sempre mi capita di sottovalutarmi e di non credere nelle mie capacità o in me stesso, di non vedermi bene allo specchio o di pensare di essere un fallimento o di fare schifo. Anche queste difficoltà fanno parte della mia crescita personale.

Le mie paure, beh che dire, mi fanno fermare e non mi fanno fare molte cose sempre perché la mia paura più grande è quella di non sentirmi all'altezza delle situazioni. Ho anche paura del mio futuro, di non riuscire a combattere il “mostro” e di ritornare al mio passato. Qualche mese fa ho dovuto affrontare una prova che la vita mi ha messo davanti, continuavo a pensare che non ne sarei mai uscito, eppure eccomi qua a scrivere e a provare tutte le emozioni che il campo mi sta offrendo.

Mi sta molto a cuore la frase “sii gentile e abbi coraggio” ed è per questo che ho una collana con un ciondolo che indica la delicatezza e il coraggio, proprio per ricordarmi questa citazione.

La cosa che mi piace fare di più è ascoltare le persone per aiutarle se hanno momenti di crisi o se semplicemente si vogliono sfogare con qualcuno. Voglio che le persone che mi stanno accanto stiano bene. Ho tanti difetti, anzi penso di avere più difetti che pregi, ma uno in particolare è quello di puntare sempre in alto, aspettando da me stesso sempre la performance più precisa e perfetta.

Un giorno vorrei riuscire a spiegare le ali e a volare libero da tutto.

## DESERTO 6

Questo campo è stato molto bello e avventuroso, mi ha aiutato molto; infatti, mi ha fatto pensare a tante cose e se devo dirla tutta ha cambiato le mie idee, quelle che avevo prima di partire per questa avventura. Ho capito ancora di più che ho dei veri amici che non ti voltano le spalle e mi sono aperto molto. Mi sono divertito tanto quando abbiamo preso i “taccari” con la serra a scoppio, mi sono aperto anche un buco nella gamba ma son cose che capitano divertendosi, appena ho visto la ferita mi sono preoccupato subito perché ho pensato al calcio e agli allenamenti, pensavo di dover stare fermo due settimane con i punti, però grazie l’avvocato/infermiera Maria tutti i miei pensieri sono spariti, dopo due giorni già andava poco poco meglio e sono molto contento. Stare nella natura mi ha fatto molto bene, con il rumore degli alberi, i grilli e la pioggia che scendeva, tutto questo mi ha fatto aprire la mente.

È un vero peccato che siamo arrivati di già al penultimo giorno di questo meraviglioso camposcuola, mi è piaciuto mangiare tutti insieme, dormire, cantare sotto la doccia con i miei amici, gridare alle ragazze di chiudere l’acqua o perché non usciva oppure perché era ghiacciata, mancherà anche fare gli scherzi e sentirle urlare come se non ci fosse un domani. Beh, che dire del cibo, prendevamo porzioni enormi per fare a gara a chi le finiva prima. È stato un bel camposcuola e sparo di farne tanti altri, divertendomi con i miei amici.

Il leccese!



## DESERTO 7

Sono una ragazza che punta sempre in alto, sempre al meglio, ma in pochi conoscono questo lato di me, per fortuna, perché non mi piace essere così, pretendo sempre troppo da me e ci rimango molto spesso male se non raggiungo l'obiettivo o lo raggiungo con "calma". Mi è successo durante questo campo, è il secondo a cui partecipo e ogni anno scopro di me cose nuove; per la scalata mi aspettavo un percorso più semplice, non è stato così e ci ho messo tutte le mie forze per resistere, ma in alcuni momenti non riuscivo più ad andare avanti e dovevo fermarmi. Questa cosa mi ha messo anche un po' in imbarazzo, perché se mi fermavo non venivo mai lasciata sola e quindi chi si fermava con me rimaneva indietro per colpa mia. Per me è stata quasi una sconfitta e ci sono rimasta male, so che è sbagliato perché tutti siamo diversi e ognuno ha il suo modo di affrontare le cose ed è purtroppo per questo che voglio imparare a non farmi "paranoie" inutili che mi portano solo a stare male. Con tutte le mie forze devo riuscire a capire che ogni cosa fatta per bene, anche se impiegando più tempo è sempre un traguardo raggiunto e un'esperienza che mi serve, sia bella che brutta.

Durante il mio percorso mi aspetto molte cose, di maturare mentalmente sempre di più per non vedere sempre le cose nella stessa maniera, di imparare a non "buttarmi giù" per qualsiasi cosa, ma soprattutto di credere in me stessa, perché anche se pretendo troppo da me tendo a buttarmi giù pensando di non farcela senza neanche sapere quello che mi aspetta.

## DESERTO 8

Castelgrande, 5 Settembre 2022

Eccomi qui, pronto per tirare le somme e riflettere su questa esperienza e su questo 2022.

Il 2022 è stato un anno di delusioni e dispiaceri, ricevuti anche dalle persone a me molto care e di cui mi fidavo ciecamente. Tutto ciò mi ha portato a non fidarmi più di nessuno.

In un determinato periodo ho iniziato a pensare che la persona nella quale noi crediamo avesse qualcosa contro di me o addirittura non esistesse proprio. Forse sarà il periodo che sto attraversando ma rifletto molto su

questo argomento e mi faccio tante, anzi tantissime, domande, ma non trovo nemmeno una risposta. Quando durante una conversazione ponevo queste domande a qualcuno venivo considerato un pazzo e quindi non ho mai parlato con nessuno di questo argomento.

Superato questo periodaccio ho vissuto un po' di luce e qualcosa di bello è successo, ma i miei dubbi e le mie domande rimanevano ancorate al mio cervello. Questa luce è subito ritornata buio dopo appena un mese, ed è qui che sono stato veramente male e ho pensato di non farcela, perché sono un ragazzo che parla poco e niente e non mi sfogo in nessun modo, trattengo tutto al mio interno. Appena mi è stata detta questa notizia sono crollato, ero una bomba pronta ad esplodere per tutta la rabbia compressa dentro di me. Io a questa persona ci tenevo davvero, gli volevo un bene dell'anima e mi fidavo, ma soprattutto non mi sarei mai aspettato una cosa del genere da questa persona, ma anche lei mi ha deluso facendo il contrario di ciò che io, per il suo bene, le dicevo.

Proprio in questa occasione mi sono ritrovato davanti ad una scelta durissima, dovevo scegliere se perdere una persona così importante per me o perdonarla e cercare di riconquistare fiducia in lei. Il mio cervello mi diceva di perdere questa persona, mentre il mio cuore (rotto com'era) mi diceva di perdonarla. Prima di questo episodio ho sempre pensato che non sarei mai riuscito a perdonare qualcosa di così grave nei miei confronti, ma niente, alla ho dato retta al cuore.

Questo è stato l'ultimo evento negativo del mio 2022, per il momento. Ma dopo tutto ciò devo ancora trovare la risposta ai miei dubbi. I motivi per i quali sono venuto a questo campo sono: trovare risposte, anche conferme e per staccarmi dalla solita quotidianità; ancora oggi nonostante sia il penultimo giorno non ho trovato nessuna risposta. <3

## DESERTO 9

Ciao, non so come iniziare quindi faccio finta che stia scrivendo un diario personale. Inizio parlando di questi giorni trascorsi con amici e non ancora amici, perché questi giorni per mia fortuna sono riuscito a stare insieme a tutti. Questo per me è già un grande passo perché in mezzo a quel tutti c'erano persone che mi davano fastidio e persone che mi danno fastidio

ancora, ma sono stato anche con loro ma già prima di partire sapevo che dovevo lasciarle stare.

Fatto sta che questi giorni sono passati molto in fretta, tutti i giorni ci siamo divertiti e sempre facendo cose diverse. Ieri c'è stata la scalata, ovviamente di tutte le esperienze quella è una cosa che non dimentichi mai; giorno dove stai svariate ore nella natura con amici anche se si è stanchi ti viene la voglia di volerla rifare solo per stare con loro. Il bello della scalata è che in tante ore ti capita di poter parlare con tutti, cosa che nella casa non succede; quindi, scopri la bellezza interiore di certe persone cosa che non dimostrano a primo impatto.

Questo è il bello del campo, trenta ragazzi in una casa per una settimana che creano un ricordo che dura una vita, perché in questi giorni ti trasmetti tanto divertimento e tante riflessioni. In poche parole, è un'esperienza che ogni ragazzo dovrebbe provare.

PL

## **DESERTO 10**

Questo è il terzo camposcuola che faccio, il primo che mi ha dato tanto ma anche tolto tanto. Mi ha dato tanto perché mi ha fatto capire chi sono gli amici veri che quando c'è bisogno, ovvero quando sto male o quando non sono la persona che sono sempre, ci sono. Ma dall'altra parte ho provato nuove emozioni, delusioni d'amore e questo campo mi ha fatto capire anche ascoltando le parole dell'inno e delle altre canzoni che cantavamo insieme che bisogna alzarsi sempre perché gli ostacoli nella vita ci saranno e saranno tanti e forse ancora più brutti. Ho imparato che le paure e il timore di dire le cose vanno sempre affrontati. Siamo ormai agli sgoccioli di questa avventura che la vita mi ha portato davanti e che io ho accettato con molta grinta e devo dire che la rifarei per almeno altre cento volte perché ogni volta che faccio questa esperienza mi sento bene.

E...

## DESERTO 11

Ciao,

al momento mi trovo completamente immersa nella natura e nel silenzio, a riflettere su questi giorni di campo a Castelgrande. Non è facile descrivere com'è questa esperienza perché l'ho vissuta un po' in modo strano. È stata un mix di emozioni, gioia, tristezza e ansia...e, devo dire, anche solitudine. Potrebbe sembrare strano dire che mi sono sentita sola in mezzo a un gruppo così numeroso come il nostro, eppure anche in mezzo a così tante persone mi sentivo isolata e distaccata.

Non ero molto convinta di venire a questo campo, non so bene perché, e soprattutto i primi due giorni volevo tornare a casa, alla mia quotidianità, alla mia famiglia, perché mi sentivo completamente a disagio con gli altri. Mi sentivo strana, diversa da loro, estranea alle cose di cui parlavano e alle cose che facevano. Ovviamente non lasciavo trasparire questa mia sensazione, ma quando ero da sola riflettevo un po' su tutto questo. Probabilmente ciò a cui pensavo erano solo paranoie o i miei pensieri su quello che osservavo e vivevo, eppure mi sono lasciata abbattere da queste cose, magari anche pensando che fossi io ad avere qualcosa di sbagliato. Dal terzo giorno invece, il giorno della scalata, le cose sono leggermente migliorate, semplicemente per il fatto che ho deciso di ignorarle, per poter cercare di divertirmi e di vivere al meglio questi giorni di campo. Spesso mi sentivo anche un po' esclusa dalle mie stesse amiche e forse questo è ciò che mi ha fatto più male. Convivere per un po' di giorni di certo non è semplice, ma invece di sentirmi parte integrante del gruppo della mia camera mi sentivo un po' fuori posto, a volte anche restando senza dire nulla perché non volevo che desse fastidio. Forse sono io che sto esagerando ma mi sono sentita esattamente così. In questo campo, inoltre, grazie ad una attività sono riuscita a trovare il coraggio di dire ad alta voce cosa ho passato in un periodo per me molto difficile credo che mi sia servito molto per convincermi del fatto che posso affrontare questo problema, che ancora non è andato via. È stato bello vedere come i miei compagni di squadra siano stati empatici e mi abbiano fatto capire che sono forte e che riuscirò ad uscire da questa situazione. Perché in fondo il campo fa proprio questo, ti permette di legare con persone con cui non avresti mai pensato di farlo e te ne fa conoscere di nuove, creando così un gruppo unito, che si supporta e con cui vivere l'esperienza del campo al meglio. Un'altra cosa del

campo che mi piace sempre è fare la scalata, ti permette di sentirti completamente libera e adoro come tutti noi ci aiutiamo l'un l'altro per rimanere un gruppo compatto che procede verso una stessa meta. Di certo ci vuole coraggio per affrontarla e anche la consapevolezza di ciò che si è capaci di fare, è dura arrivare a fine percorso, in vetta, ma una volta lì ti rendi conto che ne è valsa la pena.

Come sempre il campo è un'esperienza in cui si collabora tutto il tempo e si impara ad essere sempre più autonomi, cosa per niente banale. La cosa che più mi piace del campo è che trascorriamo ogni giorno senza il telefono, nonostante io sia abituata ad usarlo molto, non ho avuto problemi a lasciarlo e a concentrarmi per vivere al meglio questa esperienza e a trascorrere il tempo con gli altri. Adoro il fatto che ci basta veramente pochissimo per divertirci tutti insieme: un falò, un po' di musica e chiacchiere da scambiare. Sono partita da casa e non immaginavo niente di tutto ciò per quest'anno, avevo delle aspettative un pò diverse ma nonostante questo l'esperienza del campo va comunque custodita e sono sicura mi sia servita come per gli altri campi fatti fino ad ora. È sempre bello trascorrere del tempo con i propri amici e, nonostante io non sia una persona molto socievole, non mi è dispiaciuto affatto condividere con loro tutti i momenti del campo.

Sono contenta di essere venuta nonostante i dubbi che avevo, è stata una sfida con me stessa e ho capito che anche se non sono tanto convinta, dovrei imparare ogni tanto a "buttarmi" nel fare le cose e prenderle così come vengono. Sono davvero grata per tutto quello che ho vissuto qui e per le persone con cui ho avuto la fortuna di dividerlo.

## **DESERTO 12**

Non sono solita guardarmi dentro, forse per pigrizia o perché ho paura di quello che potrei trovarci. Molto raramente esterno i miei veri sentimenti e ad aiutarmi a rendermene conto è stato proprio questo campo. Non avrei mai pensato di poter piangere davanti ad altre persone, parlando di alcune difficoltà che ho dovuto affrontare in passato, eppure è successo, ma grazie all'aiuto della mia animatrice sono riuscita a comprendere che non c'è assolutamente niente di sbagliato nel farlo. Pensavo anche di non riuscire ad affrontare da sola un'esperienza impegnativa e forte come quella della

scalata, e in effetti non è da soli che si compie una cosa così importante, ma in gruppo e soprattutto chiedendo aiuto, aiutandosi a vicenda, senza pensare di essere un peso per gli altri. Da sempre cerco di dimostrarmi “forte e coraggiosa”, quando invece sono l’esatto opposto, ho creduto che ci fosse qualcosa di sbagliato in me, solo perché sono fragile. Ora ho davvero l’intenzione di provare a mettere da parte le insicurezze e rendere le mie fragilità dei punti di forza, con CORAGGIO e nell’ATTESA che con i miei tempi possa riuscirci non solo in queste esperienze così significative ma anche nella quotidianità.

### **DESERTO 13**

Siamo giunti al termine di questa bella esperienza, sono stati giorni pieni di divertimento ed emozioni. Sono felice di aver passato queste giornate insieme ai miei compagni. Questo campo lascerà per sempre dei fantastici ricordi dentro di me. Sento di essermi messa alla prova superando grandi sfide e di essere riuscita a riflettere su me stessa grazie alle attività che ci sono state proposte. Spesso mi sono ritrovata nelle testimonianze degli altri e questo mi ha aiutato a sentirmi meno sola e mi ha confortato, perché so di non essere l’unica a dover affrontare determinate difficoltà e pensieri. In questi giorni ho sfidato la mia resistenza fisica, essendo una persona abbastanza pigra, non mi capita spesso di farla o di camminare per lunghi tratti, ma durante la scalata ho dato il massimo per riuscire ad arrivare in vetta. Sono stati pochi i momenti di sconforto durante la scalata perché l’allegria dei miei amici mi dava la forza per andare avanti e mi distraeva dalla fatica e dai dolori che sentivo a gambe e piedi. È stata una grande soddisfazione arrivare in cima ed affacciarmi per guardare il panorama. In quei momenti sentivo di essere in pace con me stessa, e mentre guardavo le montagne ed i miei compagni felici ringraziavo Dio per l’esperienza che mi aveva permesso di vivere, per essermi stato accanto dandomi la forza di credere e per aver creato quelle bellissime montagne che mi avevano lasciato a bocca aperta. Mi sentivo libera, fiera di quello che ero riuscita a fare e anche fortunata. La sensazione che provavo in quel momento rimarrà sempre nel mio cuore, così come tutti i momenti di riflessione e divertimento passati qui. Sono sicura che saranno molte le volte in cui avrò voglia di ricordare tutto ciò.

## DESERTO 14

Questo è stato il mio primo camposcuola e posso dire che lo rifarei centomila volte.

Sono un ragazzo a cui le parole devono essere tirate dalla bocca perché mi vergogno molto di parlare con le persone, ma qui ho trovato la forza di superare questa paura.

Mi sono divertito tanto il giorno della scalata, mi sono trovato nella natura a cercare percorsi, ho aiutato le persone in difficoltà e anche se ci siamo fatti qualche graffio ho comunque visto posti nuovi.

In questo campo scuola ho trovato persone dolci, gentili, fragili a cui dare una mano se avevano bisogno. Mi sono integrato subito anche se molti sono miei amici, quindi non è stato difficile. Molti mi conoscono come un ragazzo taciturno che si vergogna ma grazie ad alcune persone sono riuscito a spronarmi. Mi sto divertendo tanto e spero che non finisca mai.

Lo porterò nel mio cuore per sempre!

D <3

## DESERTO 15

Non mi aspettavo di trovarmi così bene, accolta e in famiglia, come mi sono trovata qui. Ho conosciuto aspetti, caratteri, pregi e “difetti” di persone con cui non avevo mai parlato prima o quasi. Vivere 24 ore su 24 con altre persone non sempre è stato semplice e spesso mi sono sentito vulnerabile di fronte agli altri, perché un momento per stare soli non c'è mai stato, quindi mi sono ritrovata a condividere le mie emozioni sempre, trovandomi però di fronte animatori che mi hanno capito, consigliato e aiutato. Condividere lo stesso letto, camera, bagno senza provare nessuna vergogna ma solo felicità e allegria è stato qualcosa di fantastico. Tornare a casa mi spaventa un po', perché qui è stato come trovarsi in una bolla lontano da tutti e tutto, vedere l'altro in difficoltà e poterlo aiutare anche con un semplice sorriso, abbraccio o sguardo, è stata una sensazione stupenda. Una delle attività che mi ha colpito di più è stata quella dei valori, spesso mi ritrovo a non rispettarli e condividere anche questo con gli altri è stato come togliersi un po' il peso di dosso e non mi sono sentita sbagliata, perché ho trovato le braccia pronte ad accogliere il mio pianto.

Un'altra cosa che ho capito con questo campo è il dovere di aspettare e aiutare l'altro; la scalata è stata difficile per questo, non perché fosse troppo ripida o lunga ma perché bisognava capire che le persone che mi circondavano avevano stanchezza e paure differenti dalle mie e spesso bisognava fermarsi per questo.

Per me è stato un campo bellissimo che porterò sempre nel mio cuore e spero che questa esperienza si possa rifare in futuro.

## DESERTO 16

Negli ultimi mesi il "cosa ti aspetti" è una domanda che mi gira spesso nella testa. Forse ho capito che a farmi paura non è tanto cosa mi aspetto ma come fare per raggiungerlo. Mi sto avviando ai 18 ma non mi sento perfettamente completa e forse non lo sarò mai. Sono alla ricerca di equilibrio con me stessa, questo non perché la mia vita non mi piaccia, anzi, penso di essere veramente fortunata ad avere una famiglia che mi ama, degli amici fantastici, a scuola me la cavo e frequento tanti spazi come quello dell'oratorio che mi riempie di tante cose belle. Quello che mi chiedo spesso è che cosa posso fare per sentirmi all'altezza di questo? Per mantenere sempre l'equilibrio? Penso di essere una ragazza positiva ma a volte non basta a garantirmi la sicurezza di cui avrei bisogno. Quello che mi risulta più difficile è riuscire a conciliare quello che le persone che mi circondano si aspettano da me e ciò che, invece, io mi aspetto da me stessa. Il mio futuro deve essere all'altezza delle mie aspettative o di quelle degli altri? So che si tratta di me e della mia vita ma penso a quanto valore ha per me l'approvazione delle persone a cui tengo particolarmente. Voglio trovare il giusto equilibrio per questo, sono anche che questo non mi garantirà tranquillità ma voglio dimostrarmi determinata e decisa su qualsiasi scelta, non voglio sentirmi debole e banale e soprattutto non voglio sentirmi come tante di quelle persone che si accontentano di essere qualcosa. Io voglio sentirmi sempre con la stessa stabilità magari sbaglierò ma quello sbaglio deve essere mio. Penso che la questione dell'equilibrio, con se stessi e gli altri, abbia mandato in crisi diverse persone e molte sono uscite perdenti perché quando ci parli le senti "insipide" e distaccate verso le loro stesse scelte e decisioni, preferirei sentirmi nel torto ed essere coinvolta piuttosto che nel mezzo e sentirmi estranea.



Questo è ciò che voglio, quello che mi chiedo è come posso raggiungerlo? In questi giorni per me il campo è stato l'opportunità di poter testare questo. Sono circondata da amici e da persone a cui tengo 24 ore su 24, bisogna far mantenere le aspettative che gli altri hanno di te, cercando però di non stravolgere troppo le mie. Posso dire di sentirmi soddisfatta in parte, penso di averci messo tutta me stessa, nel riuscire a conciliare le due cose. So di aver avuto molto da fare per sentirmi pienamente soddisfatta e spero di riuscire a trovare prima o poi il modo di farlo. Questo mi aspetto per raggiungere "l'alto" e ringrazio ognuno di voi per avermi fatto "assaggiare" quell'alto almeno un po'.

## DESERTO 17

Anche questo campo è giunto al termine.

Dopo i due anni di pandemia non vedevo l'ora di partecipare nuovamente a questa esperienza, che mi ha emozionata, arricchita e mi ha fatto crescere tanto.

Sin da subito mi sono trovata bene nella struttura, perché la conoscevo già e mi ha riportata alla mente diversi ricordi del campo precedente. È stato bello poter rivivere quei momenti e poter creare nuovi ricordi in questo posto.

Nonostante il mio carattere, sono riuscita a fare amicizia con diverse ragazze e ho passato molto tempo con una mia amica con cui ho rafforzato il legame.

Durante le attività abbiamo affrontato temi importanti come le debolezze, il coraggio o l'attesa. Io ho parlato del lato del mio carattere che meno mi piace, che sto pian piano affrontando ma ostacola i miei rapporti da sempre: la timidezza.

Penso che se riuscissi a diventare più estroversa e meno timida la maggior parte delle mie paure e difetti diminuirebbero della metà. Odio il fatto che in ogni situazione la timidezza non mi fa sentire libera di dire ciò che penso e mi fa sentire di meno rispetto agli altri. Queste esperienze mi aiutano a capire che nonostante questo mio limite, io posso riuscire a creare un legame con gli altri e che non sono di meno rispetto agli altri. Sono diversa, tutti noi siamo diversi, tutti abbiamo una debolezza, un problema che ci

ostacola in qualcosa e che non vorremmo avere. Ognuno ha la sua, come tutti abbiamo dei pregi che sono la parte apparentemente più bella di noi. Per affrontare le nostre paure ci vuole il coraggio che è la forza che ci spinge ad andare avanti e a mostrarci agli altri per quello che siamo.

Durante questo campo ho provato ad affrontarla parlandone con il mio gruppo e ho visto che non sono l'unica ad avere questa paura.

A luglio ho partecipato invece al campo dei preado come animatrice. Anche questo mi ha aiutata tanto. Infatti, all'inizio, pensavo di non essere all'altezza di questo compito e che la mia timidezza avrebbe rovinato tutto prima di iniziare.

Ora sono invece felice di non essermi data per vinta e di averci provato perché sono soddisfatta dei progressi che ho fatto e di come mi abbia aiutata a crescere.

Mi hanno aiutato molto anche gli animatori più grandi a parlare e non farmi mai sentire "inferiore".

Ci sarebbero molte cose da dire ma non saprei come esprimerle attraverso un testo.

Concludo consigliando a tutti questa esperienza perché ti aiuta ad affrontare i motivi delle tue paure e insicurezze facendole pesare di meno, e a crescere personalmente.

## **DESERTO 18**

Io questa esperienza l'ho vissuta molto bene divertendomi ... certe volte mi isolavo perché non mi piacevano certi comportamenti però poi ho visto come era il campo scuola e mi sono lasciato andare con gli altri e mi sono divertito soprattutto oggi qua al ruscello vicino casa con una pace incredibile.

Il primo giorno era difficilino perché mi dovevo abituare, poi dal 2° in poi è andato tutto bene e mi sono divertito.

Questa esperienza mi ha insegnato un po' di cose sull'amicizia e anche resistere come per esempio sulla scalata della montagna, molto impegnativa ma abbiamo raggiunto la cima e vedere tutto dall'alto è stata una soddisfazione unica.

Sull'amicizia perché mi sono trovato molto bene con Cristian, Diego e ... Ho rilegato i rapporti e ci divertiamo e ... insieme è stata un'esperienza molto importante, impegnativa e coraggiosa.

## DESERTO 19

È il mio primo campo estivo che affronto, volevo vivere al meglio questa esperienza, senza litigi, senza incomprensioni. Quando le mie amiche tornavano da un campo fatto l'estate e magari io non avevo avuto la possibilità di andarci, loro parlavano sempre bene, volevo provare anche io le emozioni che avevano provato loro.

Quest'estate mi sono tenuta libera non ho preso impegni per andare al campo, speravo che si facesse perché sognavo di essere qui. Ed eccoci qui! Ce l'ho fatta sono al campo Castelgrande, oggi è il penultimo giorno.

Quando tornerò a casa mi mancherà tutto questo. Penso che questo campo, è un po' difficile ancora da dire, mi ha cambiato le idee che avevo su persone, me l'ha fatte conoscere al meglio, mi ha cambiata pure me, sono diventata più forte di quello che già ero, mi ha fatto capire davvero cosa vuol dire CORAGGIO: affrontare le cose con forza dire "io c'è la devo fare" tutte quelle volte in cui cadi giù.

Qui al campo con i miei amici ho capito che con loro posso essere libera, posso esprimere tutte le mie emozioni, piangere, ridere, urlare.

Ho capito che aiutare il prossimo è importante, aiutare è una cosa stupenda e l'ho fatto quando c'è n'era bisogno.

Grazie per tutte quelle persone che durante il campo mi sono state vicine. Io non sono una persona che si apre molto con le altre persone finché non le conosco bene non mi fido molto, oppure quando devo dire una cosa ho paura sempre di aprirmi o esprimermi ma grazie al campo ho imparato a mettermi alla prova.

Speravo che con il campo le cose con Fede e Giuli migliorassero, il problema è che non abbiamo né litigato e né ci parliamo alle spalle come fanno la maggior parte delle persone, semplicemente ci siamo distaccate e non capiamo manco noi il motivo. Questo campo è stato importante perché ci siamo riavvicinate del tutto e devo dire che l'ho vissuto con loro, assurdo che siamo cambiate in sei giorni. Con Fede e Giuli ci siamo fidate l'un l'altra, anche se a volte mi dicono di cambiare pagina con loro ci ho creduto fino in

fondo alla nostra amicizia e non mi pento, gli voglio bene e ne vorrò in futuro.

Devo molto a questo campo, mi ha fatto vivere delle emozioni uniche che mai dimenticherò. <3 :)

## **DESERTO 20**

Questo campo è stato per me molto costruttivo ed educativo.

Qui ho imparato a fare nuove conoscenze, a esprimere quello che provo o penso senza la paura di essere giudicato. Dal primo giorno mi sono sentito parte di un gruppo dove prima conoscevo solo la minima parte dei componenti, e ora questo gruppo arriva alla fine del tragitto ricco di persone cambiate, realizzate e piene di valori.

Ogni gruppo però deve avere in cima una guida con il compito di vegliare, guidare e far apprendere cose nuove in grado di formare l'individuo, perché campo non vuol dire solo stare insieme per mangiare e divertirsi ma anche crescere con gli insegnamenti che i più grandi ci danno.

È stata un'esperienza profonda e bella, e sicuramente la rifarei.

## **DESERTO 21**

Ciao, sinceramente non so come iniziare questo deserto, ma le prime cose che mi vengono in mente sono che io all'inizio di questa esperienza non ero molto felice, perché sono lontana da casa, abbiamo dei doveri e degli ordini da rispettare e soprattutto non possiamo usare il telefono.

Man mano che passavano i giorni (già dal 2° giorno) ho iniziato ad ambientarmi ed è stato tutto più facile.

Io vado ogni giorno al ruscello da sola per stare un attimo in pace e a riflettere e pensare, ed è stupenda questa cosa, perché ritrovi la tua pace interiore.

È stata davvero un'esperienza bellissima che ha superato le mie aspettative, però non nego che ci sono stati momenti in cui mi annoiavo e mi isolavo, ma nonostante questo è stato tutto spettacolare.

Una delle esperienze più belle del campo scuola è stata la scalata, anche se è stata molto faticosa e abbiamo dovuto superare alcuni ostacoli e

volevamo mollare, abbiamo deciso di andare avanti e quando siamo arrivati in cima è stata una vittoria.

Anche le serate che passiamo tutti insieme sono favolose, perché ci mettiamo tutti intorno al falò, ridiamo, scherziamo e ci divertiamo tutti insieme e sono dei momenti MAGICI.

Poi ci sono dei momenti meno divertenti, che però servono a riflettere molto sulla tua adolescenza. L'attività che mi è rimasta più impressa è stata quella dove tutti noi dovevamo rispondere ad una domanda che era: " Hai mai affrontato delle responsabilità più grandi di te ? ". A questa domanda abbiamo risposto tutti e poi, in gruppi ci siamo confrontati e aperti ai nostri compagni. Io all'inizio non volevo leggere quello che avevo scritto, perché avevo paura che mi prendessero in giro o che ridessero di me. Però dopo un po' ho preso coraggio e ho letto quello che ho scritto e invece di essere giudicata mi hanno aiutata tutti e mi hanno supportata.

È stata una cosa davvero spettacolare, perché non me l'aspettavo che avessero reagito così.

Ora arriva la parte più tragica: la NOTTE, dove tutti noi stiamo svegli quasi sempre e che ci divertiamo e giochiamo fra di noi, ma la cosa brutta è che non puoi dormire per il casino e soprattutto per gli scherzi che fanno, quindi la mattina dopo (almeno io) mi sveglio stanchissima e con la voglia di non fare niente, solo per questo motivo vorrei tornare a casa ahahahahah.

Questa esperienza si aggiunge a quelle migliori, perché oltre a divertirci abbiamo imparato molto, quindi me ne torno a casa molto più matura.

La prima cosa che ho imparato è stata di ragionare prima di fare le cose, perché poi se non pensi a quello che fai ci saranno delle conseguenze molto brutte; invece la seconda cosa che ho imparato è stata di ascoltare gli altri e non giudicare le persone senza nemmeno conoscerle.

Le persone mi dicevano sempre queste cose ma io non le ascoltavo mai, ma ora che le ho vissute sulla mia pelle le ho messe in atto.

Concludo dicendo che questa esperienza la rifarei altre mille volte e che la consiglierei a tutti.

GRAZIE CAMPO <3

## DESERTO 22

Eccoci di nuovo qui, a Castelgrande, dove esattamente 3 anni fa ho fatto il mio primo camposcuola, ma questa volta non da preadolescente ma da adolescente. Devo ammettere che non volevo venirci, infatti quando mi chiedevano di andare io rispondevo “non mi va dato che ho già fatto il campo con i preado verso fine luglio”. Ma la vera ragione non era questa, bensì il fatto che avevo paura di non trovarmi bene in stanza, di non essere abbastanza responsabile per autogestirmi o di essere giudicato dagli altri. Ma tutto ciò non è mai accaduto.

In camera mi trovo benissimo e sono soddisfatto di aver stretto i rapporti con i compagni di stanza. Per quanto riguarda l'autogestione, posso dire di essermi preoccupato per niente perché non ci sono stati problemi. Neanche l'essere giudicato dagli altri mi ha creato problemi: le prese in giro c'erano ma sempre in modo scherzoso con lo scopo di divertirci. A volte penso a cosa avrei fatto a casa se non fossi venuto, come mi sarei divertito senza gli amici e senza le amiche, come avrei passato le notti al posto di dormire e soprattutto i pomeriggi senza annoiarmi da solo a casa. Avevo anche paura degli scherzi che mi avrebbero potuto fare, ma per fortuna per ora non ne hanno fatti. È stata una bellissima esperienza, soprattutto la sera quando facevamo i giochi della squadra che organizzava la serata, quando ballavamo e cantavamo attorno al falò. Un'altra cosa che mi è piaciuta molto è stata la scalata guidata dalla Betta. Durante il cammino e soprattutto verso la fine ho deciso di non pensare più alla stanchezza delle gambe ma alla vista del paesaggio dalla vetta, dalla natura che ci circondava, dai frutti selvatici che raccoglievamo e anche dagli animali che mi salivano sul corpo.

Insomma sono davvero molto felice di essere qui e ringrazio come al solito il Don e gli educatori per avermi fatto rivivere quest'esperienza.

## DESERTO 23

Stare seduta qui da sola, circondata unicamente dalla natura, è un momento così bello quanto nostalgico. Ho sempre amato il deserto perché è proprio ora che mi rendo conto che il campo è giunto al termine e l'unica cosa che ho in testa sono i momenti indimenticabili vissuti in questi giorni.

Non trovo mai una parola per descrivere il campo, credo che sia l'esperienza più bella che i ragazzi come noi possano vivere e mi sento veramente

fortunata e grata per avere accanto delle persone che ogni giorno sono sempre vicine a me e non mi hanno mai lasciata sola.

Ogni anno al campo ho la fortuna di conoscere meglio persone nuove, e di rafforzare ancora di più i rapporti con qualcuno che già conoscevo. Purtroppo siamo sempre i primi a puntare il dito su qualcuno e a cominciare a dire un sacco di cose su quella persona, per poi scoprire, conoscendola, che è il contrario di quello che ci aspettavamo. Ho stretto dei bei rapporti con qualcuno in particolare, ma soprattutto mi sono resa conto di quanto sia importante e raro trovare un gruppo di amiche che è sempre pronto a qualsiasi tuo problema, che è sempre pronto a darti consigli e a farti capire quando qualche volta stai sbagliando.

Mi è capitato, durante il campo, di fermarmi un istante, soprattutto quando stavamo la sera attorno al falò a giocare, e di guardare ogni persona che avevo intorno. Può sembrare strano, però mi riscaldava il cuore vedere ognuno di loro godersi il momento, senza telefoni, né preoccupazioni o paure, solo con un sorriso stampato in faccia.

Purtroppo sono una persona che non riesce a vivere a pieno un momento perché ho sempre in mente il pensiero che prima o poi quel momento finirà ed è lì che un po' di nostalgia si fa sentire.

Anche il fatto di stare senza telefono tutto il giorno ti mette di fronte a un sacco di cose che prima non prendevi nemmeno in considerazione.

Sono felice, molto felice, vorrei rivivere questi giorni per sempre, ma soprattutto spero che quando tornerò alla vita normale non perderò i legami stretti con i miei compagni.

Sono giunta al termine di questo deserto anche quest'anno, con qualche lacrima che scende sulle mie guance ma con il cuore colmo dei ricordi più belli.

Grazie a ciascuno di voi per essere ciò che siete, vorrei abbracciarvi uno ad uno e dirvi solo che vi voglio veramente bene.

## **DESERTO 24**

Rieccoci qui, un altro camposcuola, l'ultimo giorno è arrivato ed è il momento di mettere per iscritto quello che ho vissuto in questa esperienza.

Il deserto è un modo per riflettere su se stessi e spero di riuscirci nel migliore dei modi anche se sarà sicuramente difficile, perché a volte rimanere soli e pensare a fondo su quello che noi siamo fa paura.

In questo campo scuola mi sono trovata benissimo con tutti, non sono mancate le risate, gli scherzi, le chiacchierate fino a tarda sera con ragazze/i e con cui non ho mai avuto l'opportunità di parlare, sono rimasta davvero molto contenta. L'unica cosa che mi fa rimanere male è il tempo, che è volato via in un istante, mi sembra ancora ieri quando eravamo in pullman, felice di rivivere questa esperienza.

Non vorrei sembrare eccessiva, ma se devo scegliere il giorno più bello tra quelli vissuti, sceglierei la scalata, perché per me è qualcosa di "terapeutico", perché pensi solo a te stessa, al cammino che stai facendo e riesci a riflettere su tutto. C'è stato un momento, in particolare al ritorno, in cui ho deciso di isolarmi e di rimanere indietro, perché avevo bisogno di sfogarmi un po'. In questo periodo non sto tanto bene, cerco di non farlo notare a nessuno, sorrido anche se dentro di me c'è un casino.

Ho perso da poco un rapporto importante con una persona che per me, ormai, era parte della mia vita. Non sono mai riuscita a riprendermi del tutto. All'inizio sono stata molto male, man mano ho accettato il tutto e sono andata avanti. Ho dato tutto il mio cuore a questa persona e una volta persa a me non è rimasto nulla. Tutto l'affetto che ho dato, la passione non è stata compresa. Quindi, mi domando se conviene dare tutto alle persone oppure pensare a se stessi e basta, fregandosene di tutto, e credo proprio di aver già risposto a questa domanda. Automaticamente ho assunto un carattere difensivo e ormai non riesco più ad essere quella di prima. Mi rendo conto di essere diventata apatica, non riesco più a provare dei sentimenti verso una persona. Lo sto scrivendo con le lacrime agli occhi perché cerco di capire anche io quello che sta succedendo dentro di me e senza riuscirci. In questo momento non riesco a pensare a nient'altro che a questa situazione.

Mi è stato chiesto dagli animatori di scrivere anche cosa ci aspettiamo e attendiamo dalla vita, io ora come ora non mi aspetto nulla. Sto cercando solo di pensare a me stessa e al mio futuro, spero di riuscirci e spero di farlo da SOLA.



## DESERTO 25

“futuro”, “domani”, sono delle parole che mi creano una forte e grande paura.

Sono una ragazza a cui piace avere tutte le proprie cose organizzate, una di queste è la mia bita. Tutto deve andare secondo i miei piani, e se per qualsiasi motivo, anche il più banale, accade il contrario, mi immergo in un totale stato di ansia, che però riesco a controllare non facendo notare nulla agli altri. Ma da un giorno all'altro i piani cambiano e il mondo ti crolla addosso. Ero nel pieno di una tempesta. Non potevo sfogarmi con nessuno, avevo una grossa responsabilità: cercare di far stare bene gli altri.

Ho messo la mia famiglia al primo posto, abbandonando me stessa in un cassetto. Ho nascosto tutto benissimo, ma questo mio grande sbaglio mi ha portato a non sopportare più il viso delle persone che amo di più al mondo. Piangevo quando rimanevo da sola in camera, ogni singolo giorno. Mi chiedevo il perché, il motivo di tutto quello che sta succedendo. Perché proprio io devo stare a guardare, la cosa più cara stare male, senza sapere cosa fare? Perché proprio la mia famiglia?

Sono sincera, non riesco a trovare ancora le risposte, ma credo che dopo ogni temporale spunta sempre l'arcobaleno.

Ma i piani comunque sono cambiati e le cose non sono andate come previsto.

Credo però, e ne sono certa, che sia grazie a questi piani scombinati e senza un programma, che ho capito di avere paura, ma allo stesso tempo molto coraggio.

Ho paura del futuro, di quello che accadrà.

Puntare in alto è uno dei valori più importanti che i miei genitori mi hanno trasmesso da bambina. Sono una ragazza umile, riservata e con tanta voglia di fare, che ha tutto e vorrei che l'unico problema della mia vita fosse quello della mamma arrabbiata perché il letto non è in ordine. Invece no, tutti cresciamo e le cose cambiano, e il coraggio non deve mancare in nessuna situazione.

Il coraggio, la forza di andare avanti, la forza di potercela fare, di superare qualsiasi cosa, e di poter raggiungere i miei obiettivi; sono i residui della mia lunga tempesta.

Grazie campo 2022! <3

## DESERTO 26

Qualche scarabocchio sul foglio, silenzio intorno e tanta tanta natura, squadra perfetta per conciliare i miei pensieri. Anche quest'anno mi si chiede di parlare di me, e seppur non sia la prima volta la difficoltà è comunque tanta. Non è facile guardarmi dentro, è un'esperienza che mi fa sempre un po' paura. Ma paura di cosa? Di solito si ha paura di qualcuno che non si conosce bene, di cui non ci si fida, e forse è proprio per questo. Molte volte mi sono illusa di conoscere me stessa, e appena l'illusione arrivava al suo apice, di colpo svaniva tutto, si dissolveva in un attimo. Non credo di sapere bene chi io sia, la conoscenza con me stessa è un processo graduale, proprio come quando nasce un'amicizia. Si inizia sempre guardando quella persona dall'esterno, ci si fa un'idea, poi con calma si parla, comincia la conoscenza vera e propria, è in quel momento che si potrebbero avere dei dubbi. Si ha paura di scoprire che forse quella persona è diversa da come se la si era immaginata, che l'idea iniziale era del tutto sbagliata. Non è semplice conoscere a fondo le persone, la paura a volte ci frena, ci fa fermare in superficie, ci accontentiamo di quello che vediamo senza andare a fondo.

La scoperta di me stessa mi ha portato ad avere diversi dubbi. La me che ho mostrato agli altri per molto tempo era una menzogna? O sto solo cambiando? Diverse situazioni in questi ultimi tempi mi hanno portato ad un cambiamento, alla scoperta di tratti del mio carattere che non avrei mai pensato di avere. Mi sono sempre definita una persona sensibile e ho spesso invertito la sensibilità con la fragilità, sempre stata convinta di non avere la forza per affrontare le difficoltà. Con orgoglio posso dire che mi sbagliavo. Ho dimostrato a me stessa ciò di cui sono capace. Le novità di quest'ultimo periodo, certo mi hanno spiazzato, fatto soffrire e non nego che molte volte sono arrivata a pensare che l'universo o boh, qualcuno che gestisce queste cose ce l'avesse veramente con me. Ma seppur io mi trovi all'inizio di questo mio cammino posso dire di essere maturata molto. Non parlo molto dei miei problemi, anzi non ne parlo quasi mai, ho paura di sentirmi un peso, di essere un carico aggiunto su mille problemi che chiunque di norma ha. Per questo motivo, l'unico passo in avanti che mi manca, è metabolizzare completamente la situazione. Odio tutto ciò che sta succedendo, mi fa star male il pensiero che persone che amo stanno soffrendo. Vorrei avere una bacchetta magica, per far passare tutto, per tornare a qualche mese fa, a

quando ero felice veramente e non lo sapevo. Avrei veramente voluto che fosse successo veramente tutto a me, in prima persona, perché è logorante non poter far nulla per aiutare chi ami davvero e di più al mondo. Ma ho scoperto di essere forte, una ragazza speranzosa e ottimista. Probabilmente è solo la situazione che mi ha portato ad esserlo, quando potresti perdere l'ancora che ti lega alla vita e alla felicità, ti aggrappi realmente a tutto, cerchi di non perderti in mare aperto. Quindi mi impegno a vedere il bicchiere mezzo pieno, e anche nei momenti in cui il cielo è nero, come se dovesse arrivare uno di quei temporali che fanno veramente paura, mi sforzo di vedere un puntino bianco, che non mi fa perdere le speranze. Probabilmente se tutto questo è capitato proprio a me, ci sarà un motivo. È una prova, una sfida con me stessa, e anche se è una battaglia completamente a mio sfavore devo farcela, per me e per le persone che amo. È come una scalata. Spesso si inciampa, si rischia di scivolare giù, ma una volta in vetta si capisce che forse tutti quegli ostacoli sono serviti a rendere il panorama più bello, che ne è valsa la pena. Sono ancora all'inizio, ma so che arriverò in vetta, perché lo voglio. Voglio arrivare in alto, alla piena conoscenza di me stessa, nel punto in cui dopo mille difficoltà, io potrò urlare che finalmente ce l'ho fatta. Voglio riuscirci, lo devo a me stessa.

## DESERTO 27

Quante volte si può nascere in una vita? Non ho mai realmente apprezzato la bellezza della mia vita, ho sprecato anni nella completa inquietezza con la convinzione di essere nata sbagliata. Per anni ho cercato di guadagnarli il mio posto, cercando di migliorarmi, perfezionarmi, ridurmi e anche distruggermi.

Ho cercato amore un po' dovunque. Ero stanca, infelice e mi stavo perdendo tutto il meglio. Paradossalmente, nella fatica ho sempre trovato la forza più grande. Non saprei definire esattamente quando, ma ho scoperto che l'amore era dentro di me, assopito dai pensieri più bui e negativi. Da allora, come una rivelazione, mi sono sentita la persona giusta e nel posto giusto, con i miei occhi, le mie mani, con tutto, e quel tutto di me aveva una ragione di esistere. Le notti possono essere molto lunghe e possono portare la

morte. Quella per me è stata come una rinascita, la prima di tante rinascite. Perché si nasce ogni volta che ci si ama, che si vive e che ci si apre al mondo. Da allora ho temuto la morte, non quella fisica, ma quella dell'anima. E sempre da allora, sempre in quel tempo non definito, ho promesso a me stessa che dovevo sempre salvarmi la vita. Da allora ho deciso letteralmente di mettermi in cammino, di coordinare cuore e gambe e di aprire gli occhi al mondo. Ho promesso ancora che sarei stata la migliore amica di me stessa, la compagna di viaggio e soprattutto la persona che mi avrebbe amata più di ogni cosa.

## DESERTO 28

Castelgrande, 5 settembre 2022

Quattro anni dopo il mio ultimo campo, mi ritrovo di nuovo qui.

Mi era mancata questa sensazione. Avevo 18 anni ed ero una persona diversa da quella che sono oggi. Il tempo ha cambiato tante cose e, inevitabilmente, ha cambiato anche me.

In questi giorni mi è capitato spesso di guardare negli occhi questi ragazzi e in quegli occhi mi sono specchiata e sono tornata indietro nel tempo. Ho rivisto la confusione, le insicurezze e i sogni grandi della me adolescente. Ho rivisto le mie forti amicizie, le persone senza le quali non riesco ad immaginare la mia vita, ho rivisto la mia spensieratezza ed anche la mia ingenuità. Quegli occhi che in questi giorni hanno pianto per amore, delusioni, felicità e mi hanno resa più nostalgica che mai.

Credo di essere cambiata in questi anni e se dovessi definirmi oggi con un termine direi "leggera".

Leggera perché crescendo mi sono liberata di alcuni pesi che portavo dentro e che altrimenti non mi avrebbero fatta camminare più. Leggera perché ho imparato ad amare me stessa, amarmi davvero e questo ha permesso di rivoluzionare in meglio gran parte della mia vita. Leggera perché bisogna lasciar andare e lasciarsi andare. Leggera perché ho messo al 1° posto quello che davvero mi fa stare bene, senza alcuna eccezione.

Mi sento leggera e sono felice.

Ci è voluto del tempo, ma se c'è una cosa che ho imparato, è che nella vita bisogna saper aspettare.

Vorrei dire a questi ragazzi che tutto quello che ora provano, tutto quello che sentono e che ora non riescono ad esprimere, è normale. Non siete sbagliati, siete solo giovani, con un mondo dentro unico e bellissimo che in questi giorni ho avuto la fortuna di scrutare. Il mio consiglio è quello di mostrarlo questo mondo, non tenetelo per voi. Avete dentro tanta ricchezza che a molti adulti oggi sembra persa per sempre. Fateli ricredere, dimostrate chi siete davvero. Condividete i vostri pesi con qualcuno, da soli non si va da nessuna parte e questo ve lo dice la vostra “animatrice competitiva”. Non siamo invincibili, siamo fragili, ed il bello è proprio qui. Grazie per questo campo, grazie ad ognuno di voi. Grazie per avermi riportata indietro nel tempo, per i vostri sorrisi, parole e per la vostra allegria contagiosa. E quando sarete tristi nei lunghi pomeriggi invernali, riascoltate il nostro inno, rileggete quelle parole. Cari ragazzi la felicità si raggiunge sempre, almeno in due.

La vostra Consu <3

## DESERTO 29

### L'INIZIO DI UNA NUOVA ERA

Più che l'inizio, per noi questo giorno sancisce la fine dell'ennesima avventura.

Quanti sorrisi osservati in questi giorni e quanta voglia di mettersi in gioco, ognuno a modo suo e con i suoi tempi.

Il tempo trascorso qui, insieme a questi ragazzi, è prezioso e mi arricchisce sempre di più. Mi dà nuova linfa, mi ricarica ed in fondo suscita in me molta tenerezza perché in alcuni rivedo un piccolo me.

Un me non così lontano temporalmente, che mi pervade di un mix esplosivo di emozioni, dalla gioia sino alla nostalgia.

Nel rivede, questo piccolo “me”, il mio unico desiderio è quello di voler aiutare ognuno di questi ragazzi ad affrontare questi anni tremendamente belli ma caotici.

Vorrei poter conferire ad ognuno di loro i giusti accorgimenti per non inciampare dinanti ai problemi che la vita ti pone, dai compiti a scuola sino alla propria vita sentimentale.

Ma così facendo eliminerei la parte più bella, sotto alcuni aspetti, di questi anni -> l'incoscienza.

C'è una cosa però che devono tenere sempre ben in mente: è proprio vero che "da soli siamo tutti nessuno"!

Durante questo campo ho potuto constatare quanta necessità abbiamo, sotto diversi punti di vista, e quanta poca voglia ci sia nel condividere ciò che sentono insieme a qualcuno.

Sulla base di questo, è bene riprendere la parola che ha segnato il nostro 4° giorno qui, ma anche un po' tutti gli altri : CORAGGIO.

Emanuele Rizzello  
Caterina Viva  
Greta Viva  
MarTa De Bene  
Gala Nuzzo

Giulia UrSo  
Alin TodIrica

Marika De Palo  
Alex Moldoveanu  
Nicolò Giunco

Pegaso <3